

OGGI AD ALBA L'EXPO DELLA SOSTENIBILITÀ

Marzo più piovoso da mezzo secolo e l'incubo della siccità non è svanito

FULVIO ROMANO - PAGINA 32



VERSO LE ELEZIONI EUROPEE DI GIUGNO

Odifreddi candidato con Santoro "Resto apartitico, condivido le idee"

PAOLA SCOLA - PAGINA 33



LA STAMPA

VENERDÌ 5 APRILE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N.94 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL MEDIO ORIENTE

La Cia avverte Israele "Iran pronto all'attacco" Biden a Netanyahu "Basta vittime civili"

MAGRÌ, SEMPRINI



L'establishment di sicurezza israeliano e la popolazione si apprestano ad affrontare le prossime ore in massima allerta. Colloquio Biden-Netanyahu. - PAGINA 2

PARLA LO SCRITTORE

Roy Chen: gli estremisti ci portano nel baratro

ADRIANA MARMIROLI

Dopo il 7 ottobre, lo scrittore Roy Chen era stato tra i primi intellettuali ebrei che su *La Stampa* avevano raccontato lo choc di un atto tanto efferato. Sei mesi dopo, mentre è in corso una tragica escalation bellica, lo incontriamo a Milano, dove è venuto per la prima dello spettacolo che Andrée Ruth Shammah ha tratto dal suo "Chi come me". - PAGINA 3

LA GEOPOLITICA

Gli equilibrismi Nato tra Ucraina e Russia

STEFANO STEFANINI

La Nato deve dare un'assicurazione sulla vita all'Ucraina, non mettersi in guerra con la Russia e mettere le mani avanti alla possibile rielezione di Donald Trump. Ci sono tre mesi di tempo per trovare una soluzione per il vertice del 75mo anniversario, a Washington, il 10-11 luglio. Senza accordo sul cosa fare per l'Ucraina la campana delle celebrazioni suonerebbe a vuoto. - PAGINA 23

I GOVERNATORI: PRONTI A RICORRERE ALLA CONSULTA. DALLE LISTE D'ATTESA AL PNRR: TUTTE LE PROMESSE MANCATE

Tagli Sanità, Regioni in rivolta

Il mini-condono elettorale di Salvini: è per l'80% delle case. Gelo di Meloni: non ho letto la legge

BARONI, CAPURSO, MONTICELLI, RIFORMATO

«Il fondo sanitario nel 2024 è al massimo storico: 134 miliardi. Negli anni pre-Covid stava a 115». Giorgia Meloni difende il suo esecutivo. - PAGINE 6-9
E IL COMMENTO DI MARCELLO SORGI - PAGINA 8

L'ANALISI

Un quarto degli italiani resta senza cure di Stato

MARIANNA FILANDRI

In questi giorni si è acceso il dibattito sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Il dato da cui prende le mosse è che per l'anno prossimo è prevista una ulteriore riduzione della già bassa spesa pari al 6,4% del Pil. - PAGINA 23

L'INTERVISTA

Locatelli: io angosciato diventiamo come gli Usa

PAOLO RUSSO

Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, di solito non si schiera. Ha firmato l'appello per il Servizio sanitario nazionale. «Per non dover ipotizzare che i pazienti non abbiano accesso gratuito alle terapie più costose». - PAGINA 7

IL CASO BARI

"Un voto per 50 euro" Indagata assessora Pd

VALERIA D'AUTILIA

La Puglia, il Pd e un nuovo terremoto giudiziario. Al centro Anita Maurodinoia, sino a ieri assessora regionale Pd indagata a Bari per una presunta compravendita di voti a favore del sindaco di Triggiano. - PAGINA 10

LE RIFORME

La premier sul Colle "Sì all'elezione diretta"

Ilario Lombardo

L'INCHIESTA

Torino-Bardonecchia appalti alla 'ndrangheta

GIUSEPPE LEGATO, IRENE FAMÀ

Secondo il Ros dei carabinieri che ieri lo ha arrestato e messo ai domiciliari per concorso esterno in associazione mafiosa, aiutava ditte legate mani e piedi alla 'ndrangheta ad acquisire appalti sottosoglia nella ricca torta della manutenzione dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Ma anche nel raddoppio del Frejus e in opere connesse alla Tav. - PAGINA 16

IL CAMPO LARGO

Lo strappo di Conte "Addio alle primarie"

NICCOLÒ CARRATELLI

Doveva essere la prima volta. Il debutto assoluto delle primarie "giallorosse" per scegliere il candidato sindaco di Bari del Pd e del Movimento 5 stelle. Dopo una faticosa trattativa si erano messi d'accordo. E invece no. A tre giorni dalla consultazione l'accordo salta e tra Elly Schlein e Giuseppe Conte volano gli stracci. - PAGINA 11

LA NAVE ONG

Se i libici ora sparano su chi salva i migranti

DON MATTIA FERRARI

L'escalation di guerre e violenza nel mondo è in atto anche nel nostro mare, il Mediterraneo, ai danni delle persone migranti che lo attraversano. Ieri pomeriggio, mentre la Mare Jonio, la nave di Mediteranea Saving Humans, stava effettuando un'operazione di soccorso, è sopraggiunta una motovedetta della cosiddetta Guardia costiera libica, apparato finanziato dall'Italia, e ha iniziato a sparare. - PAGINA 15

IL PAGELLONE DELLA POLITICA

Salva la Santanchè ma merita un due

ALESSANDRO DE ANGELIS

Paolo Cirino Pomicino, che per un periodo ne fu mentore, la fotografò così: «Daniela non è appassionata di politica, ma di potere». Se il metro è la sua capacità di incassare, resistere con furbizia, sfoggiarlo (il potere) come un cappello da cow boy meriterebbe la lode. Gli altri sono costretti a difenderla cinci-schiando di garantismo. - PAGINA 13

IL CASO CUCCIARI-DAVID DI DONATELLO, SANGIULIANO E RAI

Geppi giù dal palco

MICHELA TAMBURRINO



Scoppia il caso Geppi Cucciari che come una bufera scompiglia Rai, i premi David di Donatello fino a lambire nientemeno che il Quirinale. I fatti sulla carta sembrano chiarissimi. - PAGINA 19

BUONGIORNO

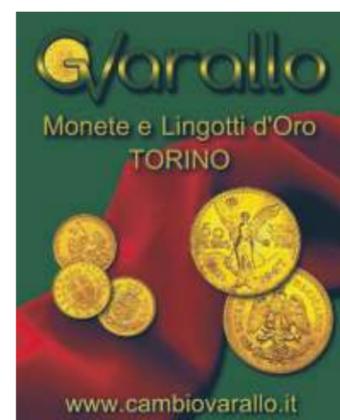
Secondo una fitta periodicità, ieri è stata di nuovo imbrattata la statua di Indro Montanelli a Milano. L'hanno ricoperta di vernice viola e si ignora se e come il colore alluda al motivo della protesta, né a sera qualcuno aveva rivendicato il gesto, e spero nessuno rivendichi. Infatti ogni tre per due la statua di Montanelli viene ricoperta di vernice una volta rossa, l'altra nera, poi rosa, verde, forse anche gialla, se l'accusa è di maschilismo, colonialismo, pedofilia, fascismo, e se i giudici sono studenti, femministe, antagonisti. Un atto senza precisa istanza, un vandalismo così, in generale, sarebbe culminante nella storia di un monumento che credo Montanelli non avrebbe mai dato segno di apprezzare, magari citando l'aforisma sulle statue utili soltanto a vedere come stanno i grandi uomini quando

Caccia alle statue

MATTIA FELTRI

do i piccioni gliela fanno addosso. Chissà se esiste un saggio su questa particolare forma di iconoclastia, solitamente praticata da chi non ha mai corso il rischio di essere innalzato su un piedistallo. È sempre più comodo sentirsi uguali agli altri abbassandoli, anziché elevandosi, e la colpa la si trova facilmente: se vien bene sostenere che Mussolini ha fatto anche qualcosa di buono, verrà benissimo sostenere che Montanelli ha fatto anche molto di cattivo: ogni biografia offre un infinito casellario di imputazioni. Una statua però è un monumento a un uomo, non alla morale, di cui nessuno può vantare l'esclusiva. Del resto, diceva Montanelli, se c'è la caccia alle streghe io corro a sentire che dicono le streghe. In un paese in cui se c'è la caccia alle streghe, o alle statue, i moralizzatori vanno a caccia.

LA MOKA DEI CICLISTI



Regione, ultima seduta e liberi tutti Dalla campagna social agli incontri

Il Consiglio ha chiuso la legislatura, nella Granda si moltiplicano le iniziative dei partiti

Ancora le liste delle circoscrizioni provinciali per le Regionali dell'8 e 9 giugno non sono ufficiali e già si corre per un posto (anzi due) a Palazzo Lascaris. È il caso di Federica Barbero e Claudio Sacchetto (Fratelli d'Italia), che hanno creato un inedito «ticket» su Facebook: la pagina «Barbero-Sacchetto per il Piemonte». E il 12 aprile, insieme, saranno relatori a Fossano di un convegno su «Allevamenti, impatto ambientale ed emissioni in atmosfera». Intanto il capolista di FdI, Paolo Bongioanni (capogruppo uscente), ha moltiplicato gli impegni sul territorio: ieri a Villanova Mondovì ha presentato a 29 sindaci i fondi Fsc. Così come ha incontrato gli amministratori dell'assessorato regionale alla Sanità, Luigi Icardi (capolista della Lega), a Ceva per illustrare la progettualità con le «risorse per le aree omogenee».

D'altronde sono diradati i compiti torinesi, perché ieri si è svolto l'ultimo Consiglio regionale della legislatura. «Con questi sono

29 anni che mi occupo di amministrazione pubblica, cercando di essere utile in qualche modo alla collettività, al territorio», ricorda Franco Graglia (vicepresidente del Consiglio, segretario provinciale di Forza Italia e suo capolista in Granda), che nei giorni scorsi ha riunito i Giovani Azzurri a Racconigi.

Nell'ultima seduta a Palazzo Lascaris c'era pure l'abate del M5S Ivano Martinetti (portavoce nel Cuneese), che a un certo punto ha indossato una maschera. «La proposta di legge al Parlamento voluta dalla Giunta Cirio sulla modifica dell'organizzazione dei tribunali in Piemonte è una presa in giro - spiega - Ho indossato una maschera raffigurante il volto di Cirio, sedendomi sui banchi della Presidenza, per sottolineare la sua assenza. E la proposta di legge non contribuirà a riportare nemmeno un tribunale sul territorio: Cirio dovrebbe fare pressing sul Governo per rivedere la geografia dei tribunali in provincia di Cuneo».

DEPUTATA PD

Gribaudo a Parigi “Strategie comuni tra Italia e Francia”

Chiara Gribaudo a Parigi per l'incontro dell'Unione interparlamentare di amicizia Italia-Francia. La deputata cuneese (vicepresidente nazionale Pd): «Sono intervenuta per ribadire la necessità di una forte e piena attuazione del Trattato del Quirinale, in particolare modo per le infrastrutture comuni tra Piemonte e territorio d'oltralpe. Serve mettere nero su bianco la convenzione per i treni e la mobilità sostenibile, con strategie e investimenti comuni. Passaggio necessario in vista della prossima Cig». —

Quanto alla lista civica Cirio Presidente - Piemonte moderato e liberale, ha tenuto banco nei giorni scorsi la conferma ufficiale della presenza di Luca Robaldo, presidente della Provincia e sindaco di Mondovì, nel comitato promotore. Il Pd monregalese, all'opposizione in Consiglio comunale, scrive fra l'altro: «Salta agli occhi la qualità del tutto politico di questo ruolo. Non se ne discute, qui, la legittimità. Risulta, però, piuttosto difficile ricomporre un quadro coerente, e quindi trasparente per cittadini ed elettori, di tutto quanto abbiamo visto negli ultimi anni». E si ricorda come «la coalizione “Patto civico” e l'amministrazione annoverano tra le loro anime anche “Mondovì in Movimento”, lista civica che proviene dal centrosinistra monregalese, mentre devono fronteggiare l'opposizione della destra politica e partitica di Lega, Forza Italia e FdI». E sono anche i capigruppo della minoranza di centrodestra Enrico Rosso, di FdI Rocco Pulita-

nò e della Lega Carlo Cattaneo a intervenire: «Conoscevano già la sua anima liberale, ma è la prima volta che emerge a chiare lettere. La nuova connotazione di Robaldo apre scenari di centrodestra allargato a nuove forze in gioco, con equilibri sicuramente cambiati, nei prossimi appuntamenti elettorali».

Il Pd si prepara per lunedì quando, alle 18,30, alla Local Bra bottega alimentare (Bra, via Cavour 45) presenterà le candidature in provincia, a sostegno dell'aspirante governatrice Gianna Pentenero: Daniela Blengio, Ivana Borsotto, Mauro Calderoni, Franca Giordano e Maurizio Marelo (aperto a tutti). I renziani, infine. Anche alle Regionali si preparano alla nuova lista di scopo «Stati uniti d'Europa», che dovrebbe avere due nomi del Cuneese. Non il coordinatore Francesco Hellmann che, dimessosi da assessore, si candida a sindaco di Scarnafigi contro l'uscente Riccardo Ghigo. P. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

FRANCESCO FRAGOLINO*

Natalità e famiglia Una crisi da superare

Con 379.000 nascite nel 2023 (6 ogni 1000 abitanti), l'Italia ha registrato il numero più basso di nascite nella sua storia, segnalando una profonda crisi demografica (nel 2010 le nascite erano 562.000). Una popolazione sempre più anziana comporta un aumento delle persone che necessitano di assistenza e una diminuzione di coloro in grado di fornirla, generando criticità nel ricambio generazionale nel mondo del lavoro e mettendo a rischio la sostenibilità del sistema pensionistico. Il numero di persone che concludono la carriera lavorativa è superiore rispetto a quanti la iniziano, e in diverse regioni è avvenuto il sorpasso dei pensionati sui lavoratori.

Come recuperare i tassi di natalità dei Paesi con cui ci



confrontiamo in Europa? Seguendo il loro esempio. Le politiche degli ultimi 30

anni non hanno prodotto risultati efficaci nel sostegno alle giovani coppie e si è sommato l'aumento del costo della vita e la diminuzione dei salari medi, fenomeno unico tra i Paesi Ocse. Per invertire la tendenza sono necessarie riforme chiave nel settore dell'istruzione e lavoro. E potenziare nidi e materne, aumentando la capacità e prolungando gli orari. Il governo Meloni ha invece seguito la direzione opposta, con una revisione del Pnrr che ha comportato il taglio di 100 mila posti per i nidi. In elementari e medie va garantita la possibilità di tempo pieno e mensa.

Altro grande ostacolo alla natalità è la conciliazione famiglia-lavoro. In un'Europa che va verso smart working e settimana corta, l'Italia continua a opporsi con un record europeo di ore annue lavorate. È notizia di questi giorni la cancellazione del regime speciale di smart working implementato nella pandemia, che invece il governo avrebbe potuto rendere strutturale avendone sperimentati i vantaggi. È necessario approvare la legge sul salario minimo.

La riforma più urgente a sostegno delle famiglie è il congedo parentale. Garantire almeno 6 mesi di congedo lavorativo per entrambi i genitori, poiché questa misura può anche incentivare la parità di genere sul luogo di lavoro. Il governo si concentra sulla famiglia solo in ottica identitaria e con una retorica sulle donne-madri. Invece l'inverno demografico richiederebbe pragmatismo e soluzioni condivise e di lungo periodo. —

*segretario provinciale
Giovani Dem-Cuneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piergiorgio Odifreddi protagonista a Cuneo come candidato alle Europee con Santoro

“Sono apartitico e guardo in faccia tutti i difetti dell'Occidente”

L'INTERVISTA

PAOLA SCOLA
CUNEO

Si definisce «apartitico», dal tempo in cui ha lasciato il Pd («Molti anni fa»), in cui era entrato «quando Veltroni lo fondò». Piergiorgio Odifreddi, matematico, logico e saggista, domenica sarà nella sua Cuneo, a un incontro (alle 18, sala Cdt), come candidato alle Europee dell'8 e 9 giugno, nel collegio Nord-Ovest della lista «Pace Terra Dignità». Quella presentata da Michele Santoro, per la quale è in corso la raccolta firme (a Cuneo e Mondovì). Professore, perché la candidatura, lei che è apartitico? «Non mi rispecchio nei partiti tradizionali. Ma Santoro me ne parla da tempo. La sua idea mi trova d'accordo». Pronto per fare il parlamentare europeo? «Mi pare prematuro. Prima c'è da raccogliere le firme. Un'altra delle cose che non mi trova d'accordo con i partiti tradizionali, che fanno leggi conservatrici: chi già c'è è favorito e chi non c'è deve scalare una montagna. È difficile raccogliere firme, soprattutto nelle regioni piccole, come la Valle d'Aosta. E dire che da giovane, come radicale, ne ho raccolti comunanamente».



PIERGIORGIO ODIFREDDI
MATEMATICO
LOGICO E SAGGISTA

**Il 10% del pianeta
sfrutta il 90% delle
risorse e ora quel 90%
che usa il rimanente
10% si è scocciato**

Quali concetti accomunano i



L'esterno della sede del Parlamento europeo che sarà rinnovato l'8 e 9 giugno

componenti della lista?

«La contrarietà all'invio delle armi in Ucraina, l'eccesso di acquiescenza verso Israele, la questione di Gaza. Che dovrebbero vedere posizioni opposte, tra centrosinistra e centrodestra, anche in Parlamento. Ma purtroppo non è così. E questa è anche una delle cause della disaffezione degli elettori al voto. Siamo una democrazia zoppa, dove governa con la maggioranza dei seggi chi ha solo il 25% dei votanti».

La posizione sull'Ucraina?

«Ho scritto un libro che uscirà tra poco, “C'è del marcio in Occidente”: la mia critica a ciò che l'Occidente è. Sulla vicenda ucraina si ripete il mantra

“aggressori e aggrediti” e su questo non c'è dubbio. Ma vediamo solo l'ultimo passo. Nel libro inserisco una mappa della Nato e di come si è ampliata dal '91. Come ha detto il Papa, la Russia l'ha sentita abbaiare alle porte di Mosca. Non sono contrari all'Ucraina, e fin dall'inizio ho detto: “Né con Putin, né con la Nato”. Ma, cosa strana per me, professore di logica, mi sono sentito rispondere: “Allora sei con tutti e due”».

Cosa pensa di poter fare, se sarà eletto in Europa?

«Io nulla. Ma è il motivo del libro: esporre come il nostro modo di vivere porti a queste conseguenze. L'Europa ha scoperto l'America e invaso i nativi.

quello che è stato lo mostrano le mappe dei maggiori imperi delle nazioni europee. Il 10% del pianeta sfrutta il 90% delle risorse e ora quel 90% che utilizza il rimanente 10% ha cominciato a scocciarsi. Dobbiamo accorgerci che, invece di scatenare guerre per mantenere il predominio, bisogna pensare. A cosa è servito, fino al 2022, spendere 2 mila miliardi l'anno in armi? La Russia ne spende 60, ma nel 1917 ha compiuto il gran tradimento: diventare comunista. E ha contro il sistema Europa. Che, invece di dare colpe agli altri, dovrebbe cominciare a guardare la trave nel proprio occhio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA